



Goal #17: Rafforzare il partenariato mondiale e i mezzi di attuazione per lo sviluppo sostenibile

La sfida: Migliorare e condividere le risorse finanziarie, le conoscenze e le competenze attraverso un'alleanza mondiale per lo sviluppo sostenibile

L'obiettivo 17 è trasversale a tutti gli altri avendo come scopo quello di promuovere e sviluppare i mezzi di attuazione del sistema creato con l'Agenda 2030 e di rafforzare il partenariato tra tutti i portatori di interesse nel campo dello sviluppo sostenibile. La realizzazione dell'Agenda 2030, infatti, richiede che governi, organizzazioni internazionali, società civile e settore privato lavorino insieme a tutti i livelli (globale, tra Nord e Sud, nella cooperazione Sud-Sud, nei contesti locali) e cooperino in ambiti differenti, da quello economico-finanziario a quello tecnologico, commerciale, sistemico e della costruzione di competenze. Per raggiungere gli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* è, quindi, fondamentale instaurare alleanze e collaborazioni fra i differenti attori del sistema, ispirate da principi e valori condivisi e nel perseguimento di obiettivi comuni.

Italia: insufficienza di risorse per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo, ma cambiamento in atto

Nel contesto dell'obiettivo 17, uno dei dati più significativi per il nostro paese riguarda l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS), ovvero sia la quota del bilancio statale destinata a progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo. Il volume dell'APS italiano è da tempo un aspetto critico. Negli ultimi anni, si è arrestato il forte calo dell'APS, ma gli impegni internazionali sottoscritti dal paese (destinare alla cooperazione internazionale lo 0,7% del PIL) appaiono molto lontani dall'essere raggiunti. Secondo i dati OCSE, nel 2015 l'Italia ha destinato solo lo 0,21% del PIL (3,84 miliardi di dollari) alla cooperazione internazionale. Il Governo ha rivisto il calendario di esborso dell'APS, fissando il raggiungimento dell'obiettivo 0,7% nel 2030, cosicché nel triennio 2017-2019 si dovrebbe salire dallo 0,25% allo 0,28%, mentre nel 2020 l'Italia dovrebbe raggiungere lo 0,30% del PIL. Benché i numeri restino ancora molto modesti - lasciando l'Italia ancora molto indietro rispetto a quanto promesso - il cambio di tendenza va apprezzato ed eventualmente rafforzato.

Nell'ambito della cosiddetta cooperazione scientifica, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) dispone di un'Unità per la Cooperazione Scientifica e Tecnologica che coordina tutte le azioni di *science diplomacy* con i paesi terzi. Protocolli esecutivi sono in vigore con diversi paesi ed ognuno di essi indica i settori di ricerca prioritari. Anche il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) svolge attività di cooperazione scientifica e tecnologica attraverso gli addetti scientifici distaccati nelle ambasciate di diversi paesi, europei e non. Oltre a quelle del MIUR, attività di cooperazione scientifica e tecnologica italiane con paesi terzi sono svolte dai diversi centri di ricerca nazionali. Oltre all'impegno ultradecennale di associazioni e Ong italiane impegnate nella solidarietà internazionale e nella cooperazione allo sviluppo, un fenomeno particolarmente italiano è il coinvolgimento dell'economia associativa, che tra il 2010 e il 2014 ha implementato più di 100 progetti di cooperazione internazionale in diversi settori, per un valore di circa 60 milioni.



I target:



Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Target:

Finanza

17.1 Rafforzare la mobilitazione delle risorse interne, anche attraverso il sostegno internazionale ai paesi in via di sviluppo, per migliorare la capacità interna di riscossione di imposte e altre forme di entrate

17.2 I Paesi sviluppati adempiano pienamente ai loro obblighi di aiuto pubblico allo sviluppo, tra cui l'impegno da parte di molti paesi sviluppati di raggiungere l'obiettivo dello 0,7 per cento di

APS/PIL¹ per i paesi in via di sviluppo e da 0,15 a 0,20 per cento di APS/PIL per i Paesi meno sviluppati; i donatori di APS sono incoraggiati a prendere in considerazione la fissazione dell'obiettivo di fornire almeno 0,20 per cento di APS/PIL per i paesi meno sviluppati

17.3 Mobilitare ulteriori risorse finanziarie per i Paesi in via di sviluppo da più fonti

17.4 Aiutare i Paesi in via di sviluppo a raggiungere la sostenibilità del debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a favorire il finanziamento del debito, la riduzione del debito e la ristrutturazione del debito, se del caso, e affrontare il debito estero dei paesi poveri fortemente indebitati in modo da ridurre l'emergenza del debito

17.5 Adottare e applicare i regimi di promozione degli investimenti a favore dei paesi meno sviluppati



Tecnologia

- 17.6** Migliorare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare in ambito regionale ed internazionale e l'accesso alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione e migliorare la condivisione delle conoscenze sulle condizioni reciprocamente concordate, anche attraverso un maggiore coordinamento tra i meccanismi esistenti, in particolare a livello delle Nazioni Unite, e attraverso un meccanismo di facilitazione globale per la tecnologia
- 17.7** Promuovere lo sviluppo, il trasferimento, la disseminazione e la diffusione di tecnologie eco-compatibili ai paesi in via di sviluppo a condizioni favorevoli, anche a condizioni agevolate e preferenziali, come reciprocamente concordato
- 17.8** Rendere la Banca della Tecnologia e i meccanismi di sviluppo delle capacità scientifiche, tecnologiche e di innovazione completamente operativi per i paesi meno sviluppati entro il 2017, nonché migliorare l'uso delle tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Costruzione di competenze e capacità

- 17.9** Rafforzare il sostegno internazionale per l'attuazione di un sistema di costruzione delle capacità efficace e mirato nei paesi in via di sviluppo per sostenere i piani nazionali di attuazione di tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche attraverso la cooperazione nord-sud, sud-sud e triangolare

Commercio

- 17.10** Promuovere un sistema commerciale multilaterale universale, basato su regole, aperto, non discriminatorio ed equo nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche attraverso la conclusione dei negoziati dell'agenda di Doha per lo sviluppo
- 17.11** Aumentare in modo significativo le esportazioni dei paesi in via di sviluppo, in particolare al fine di raddoppiare la quota delle esportazioni mondiali dei paesi meno sviluppati entro il 2020
- 17.12** Realizzare una tempestiva attuazione di un mercato senza dazi e l'accesso al mercato senza contingenti di importazione su base duratura per tutti i paesi meno sviluppati, in linea con le decisioni dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche assicurando che le regole di origine preferenziale applicabili alle importazioni dai paesi meno sviluppati siano trasparenti e semplici, e contribuire a facilitare l'accesso al mercato

Questioni sistemiche

Coerenza politica e istituzionale

- 17.13** Migliorare la stabilità macro-economica globale, anche attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche
- 17.14** Migliorare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile
- 17.15** Rispettare lo spazio politico di ciascun paese e la leadership per stabilire e attuare politiche per l'eliminazione della povertà e per lo sviluppo sostenibile

Partenariati multilaterali

- 17.16** Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo
- 17.17** Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati

I dati, il monitoraggio e la responsabilità

- 17.18** Entro il 2020, rafforzare il meccanismo di supporto delle capacità per i paesi in via di sviluppo, anche per i paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, per aumentare in modo significativo la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi e affidabili disaggregati in base al reddito, sesso, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti in contesti nazionali
- 17.19** Entro il 2030, costruire, sulle base iniziative esistenti, sistemi di misurazione dell'avanzamento verso lo sviluppo sostenibile che siano complementari alla misurazione del PIL e sostenere la creazione di capacità statistiche nei paesi in via di sviluppo

¹ APS: Aiuto Pubblico allo Sviluppo (ODA: Official development assistance)